



Sabato 28 agosto – Sesto giorno – Comunione

E come in tutti i cammini, siamo arrivati all'ultima tappa, quella che ci sembrava così lontana e irraggiungibile il primo giorno. Anche stamattina la sveglia suona presto, nonostante i km da percorrere siano meno degli altri giorni, l'esperienza delle tappe precedenti ci ha insegnato che lo sforzo dell'alzarsi presto è poca cosa rispetto al camminare sotto al sole cocente di mezzogiorno.

L'emozione è tanta, la parola Policoro viene pronunciata da un animatore di comunità del Progetto almeno un paio di volte al giorno durante i tre anni del suo percorso, senza che la maggior parte di noi l'abbia mai visitata o sappia precisamente dove sia collocata geograficamente questa cittadina. Per noi Animatori di Comunità (AdC) è un pò come ritornare alle origini, per cercare di riscoprire il senso profondo di questo Progetto che ha preso per mano le nostre vite e le ha impreziosite.

La gioia e il sollievo di cui sei pervaso alla partenza, perché sei consapevole che ormai sei arrivato a destinazione, presto fanno largo alla stanchezza; la tappa che pensavi fosse la più semplice, tutta discesa e strada dritta, si rivela infinita. Il caldo si fa sentire, la fatica dei giorni precedenti si manifesta improvvisamente e ti blocca le gambe. Davanti vedi un lungo rettilineo di una decina di km, e prende il sopravvento lo scoraggiamento, perché non hai nessun punto di riferimento a cui aggrapparti. E allora cerchi un compagno di viaggio, magari qualcuno di cui nei giorni precedenti hai studiato il passo e sai che può rimanerti accanto, e scambi una parola, fai una battuta, ti concentri sul rimanere spalla a spalla a chi ti è vicino, perché sai che lì troverai la forza per arrivare fino in fondo.

E poi finalmente vedi il mare, senti il suo profumo e realizzi che ce l'hai fatta, sei arrivato destinazione. E ripensi ai chilometri percorsi, ai paesaggi che hai attraversato, alle persone incontrate e con cui hai scambiato qualche parola. E poi ci sono loro, i tuoi compagni di viaggio e sembra che tu li conosca da una vita e capisci come un'esperienza tanto profonda come il cammino possa mettere in relazione persone tanto diverse tra loro, ma accomunate dalla fede in Lui. E proprio questo ci dice Papa Francesco al n. 92 della Laudato si' "Tutto è in relazione, e tutti noi esseri umani siamo uniti come fratelli e sorelle in un meraviglioso pellegrinaggio, legati dall'amore che Dio ha per ciascuna delle sue creature e che ci unisce anche tra noi, con tenero affetto, al fratello sole, alla sorella luna, al fratello fiume e alla madre terra."

E "Comunione", la parola guida dell'ultima tappa, ci aiuta a riassumere tutto il senso del nostro cammino. Entrare in comunione significa condividere l'esperienza, sia in positivo che in negativo. E un cammino ha il grande dono di facilitare la comunione, facendoti entrare in profondità nelle relazioni. Assumere la comunione come criterio di vita è impegnativo, in qualsiasi esperienza umana, così come lo è stato nel cammino.

Ma siamo arrivati, condividendo insieme la strada passo dopo passo. Abbiamo sofferto, ma la gioia che riempie i nostri cuori sarà certamente il dono più grande che porteremo con noi nel cammino di ogni giorno.

Concetta Ricciardi

Animatore di Comunità

diocesi di Cerreto Sannita-Telesse-Sant'Agato de' Goti

